

Diciottesimo capitolo

SCENATA DI GELOSIA

Più la tournée di Le mani sporche proseguiva, più il successo aumentava - A Lugano gli studenti sfondarono le porte per entrare - A Napoli Raf Vallone mi chiese di lavorare con lui - A Roma cessò definitivamente la mia storia con Roberto de Silva - Dopo uno scontro con Iller mi aveva chiesto di scegliere uno dei due - Arnaldo Ninchi si fece a poco a poco opprimente - Arrivò a farmi una scenata di gelosia perché ero andata senza di lui a una festa di Massimo Ranieri - Ogni tanto io e Arnaldo litigavamo e lui tentava di approfittare per bacio in palcoscenico per fare la pace, cosa che mi faceva andare in bestia

Il debutto di *Le mani sporche* fu un enorme successo, che continuò in ogni città dove la compagnia si recava. Più continuavamo la *tournée*, più io ed Arnaldo ci appassionavamo, con enorme soddisfazione del resto della compagnia all'inizio, con un po' di gelosia poi, specialmente quando passavano a trovarmi Iller o Roberto. Con Ninchi ero stata chiara. Lui non doveva chiedermi una scelta. Trovavo in tutti e tre qualcosa di diverso. Come aveva avuto ragione Melorio!

A Lugano gli studenti, trovando caro l'ingresso, sfondarono le porte per entrare. Lì c'era anche Marco Gambazzi, con la moglie, tutto orgoglioso di me. Quella sera Iller chiese a me e ad Arnaldo se ci baciavamo sul

serio, tanto sembravamo focusi.

"A volte sì, a volte no", risposi "dipende dall'umore". Arnaldo arrossì e così pure Iller.

Più la tournée proseguiva, più il successo aumentava. Il pubblico era estremamente differente da quello cui ero abituata: c'erano molti più giovani ed era molto più piacevole.

A Roma venne pure, come al solito, Raf Vallone e

questa volta pure Vittorio Gassman. Entrambi si congratularono con noi. Poi avremmo ritrovato Raf a Napoli con la sua compagnia e mi avrebbe chiesto di lavorare con lui.

Sempre a Roma, cessò definitivamente la mia storia con Roberto de Silva, perché, se aveva poi chiuso un occhio sulla faccenda di Arnaldo ed



era tornato come molte altre volte aveva fatto in passato (ho sempre sospettato che agli uomini piacciono abbastanza le corna...) non ce la fece più quando si scontrò con Iller, all'uscita dell'hotel de Paris.

Mi chiese di scegliere. Questa era una cosa che non sopportavo, così gli dissi che poteva andarsene e sul serio, senza tornare davvero più.

Avvenne, così che Ninchi si fece a poco a poco opprimente. Una volta arrivò a farmi una scena di gelosia perché ero andata da sola (si fa per dire, ci saranno state cinquanta persone) a una cena, forse una festa di compleanno di Massimo Ranieri, alla quale lui non era stato invitato.



Avevo conosciuto Ranieri tempo prima, una sera cantavamo nello stesso locale ed io ero impazzita per come cantava *Guapparia* e gli avevo chiesto di tradurmela, poi un'altra volta ero andata a una sua festa ancora con Ivano Davoli... Se io lo conoscevo e Ninchi no, non ci vedevo niente di strano che avesse invitato me sola e non capivo perché avrei dovuto portarmi Arnaldo a tiracollo...



Infine, non che litigassimo molto, ma qualche volta succedeva e lui tentava di approfittare del bacio in palcoscenico per rifare la pace, cosa che mi faceva letteralmente andare in bestia e lui non solo non riusciva a baciarmi, ma riusciva nello stesso tempo a farmi dare i numeri.

Tentai di fargli capire che non era per lui che avevo lasciato Roberto, ma per il mio spiccato senso di libertà. Sembrava però che non volesse o non riuscisse ad intendermi.

Arrivati a Napoli, eravamo in sei compagnie teatrali differenti impegnate in vari teatri: noi, Gassman, Vallone e, logicamente, Eduardo de Filippo ed altri.

Vi erano anche i vecchi colleghi Ric e Gian: sembrava una confraternita.

LE FOTO:

pag. 104 – Tamara in "Le mani sporche", di Sartre

*pag. 105 – a) In una scena di "Le mani sporche" con Arnaldo Ninchi; b)
Massimo Ranieri*